



DER HISTORISCHE GASTBETRIEB DES JAHRES IN SÜDTIROL

Eine Auszeichnung der
Stiftung Südtiroler Sparkasse
in Zusammenarbeit mit dem
Landesdenkmalamt und
dem Hoteliers- und Gastwirteverband

L'ALBERGO STORICO DELL'ANNO IN PROVINCIA DI BOLZANO

Un premio della Fondazione
Cassa di Risparmio di Bolzano in
collaborazione con la Soprintendenza
ai Beni Culturali e l'Unione albergatori
e pubblici esercenti

2009

Preisträger/Vincitore 2009: Ansitz zum Steinbock, Villanders/Villandro



DER HISTORISCHE
GASTBETRIEB DES JAHRES
IN SÜDTIROL

Eine Auszeichnung der
Stiftung Südtiroler Sparkasse
in Zusammenarbeit mit dem
Landesdenkmalamt und
dem Hoteliers- und Gastwirteverband

L'ALBERGO STORICO
DELL'ANNO IN
PROVINCIA DI BOLZANO

Un premio della Fondazione
Cassa di Risparmio di Bolzano in
collaborazione con la Soprintendenza
ai Beni Culturali e l'Unione albergatori
e pubblici esercenti

2009



Vorwort



Wer in einem historischen Gasthaus einkehrt, begibt sich auf eine Zeitreise. Ein prächtiges Tor, ein altes Gewölbe, ein Renaissance-Erker, eine lärchene Dekkentäfelung, dunkle Balken, die Jahrhunderte kommen und gehen sahen, schaffen einen stilvollen, ansprechenden Rahmen für unvergessliche Gastlichkeit. Historische Gasthäuser können dem Zahn der Zeit aber nur trotzen, wenn aufgeschlossene und verständige Gastwirte und Unternehmer ihre bisweilen auch verborgenen Werte erkennen und bereit sind, viel Zeit, Mühe und Geld zu investieren, um diese für unsere Zeit und für künftige Generationen zu bewahren. Dass dies aufwendig und umständlich ist, wissen alle, die sich schon einmal mit der Restaurierung eines historischen Gebäudes befasst haben. Wenn nun – wie bei den für den dritten Wettbewerb „Der historische Gastbetrieb des Jahres in Südtirol“ eingereichten Projekten und ganz besonders natürlich beim Gewinner, dem Ansitz Steinbock in Villanders – die historische Substanz und ihre einzigartige Aura mit zeitgemäßer Ausstattung und funktionaler Nutzung verbunden werden, dann entstehen gastliche Orte mit einzigartigem Charme und Flair. Diese sind echte Botschafter der großen Tradition der Gastfreundschaft und Gastlichkeit in unserem Lande. Ihr Wert und ihre Bedeutung werden in einer globalisierten Tourismuslandschaft gewiss nicht geringer, davon sind wir – das Landesdenkmalamt, der Hoteliers- und Gastwirteverband und die Stiftung Südtiroler Sparkasse – überzeugt. Dass wir als Stiftung dazu beitragen können, ist uns Auftrag und Ehre.

RA Dr. Gerhard Brandstätter
Präsident der Stiftung Südtiroler Sparkasse
Bozen, September 2008

Prefazione

Soggiornare in un albergo storico è un pò come compiere un viaggio nel tempo. Un portone decorato, un'antica volta, un Erker rinascimentale, rivestimenti lignei in larice e travi scure che hanno visto avvicinarsi i secoli: sono tutti elementi che formano l'elegante e suggestiva cornice per un soggiorno indimenticabile. Affinché questo patrimonio possa resistere allo scorrere del tempo, occorrono però gestori e imprenditori sensibili e lungimiranti, capaci di riconoscerne i pregi – anche quelli finora nascosti – e disposti a investire tempo, denaro e fatica per preservarli a beneficio dei nostri contemporanei e delle generazioni future: una scelta impegnativa e difficile, come sanno bene coloro che hanno già avuto a che fare con il restauro di un immobile di rilevanza storica. Se poi i vecchi alberghi, con la loro inimitabile atmosfera, vengono abbinati a soluzioni architettoniche moderne e a un impiego funzionale – circostanza che accomuna tutti i partecipanti al terzo concorso "L'albergo storico dell'anno in provincia di Bolzano" e, a maggior ragione, l'attuale vincitore, la Residenza Zum Steinbock di Villandro –, ecco allora nascere luoghi caratterizzati da un'estetica e da un fascino straordinari, autentici depositari della migliore tradizione dell'ospitalità nella nostra provincia. Come organizzatori del concorso – in collaborazione con la Soprintendenza ai Beni Culturali e l'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti – siamo certi che il valore e l'importanza di simili strutture non verranno meno neppure nell'era del turismo globalizzato. Per questo la nostra Fondazione considera un onore, oltre che un dovere, contribuire a tutelarle.

Avv. dott. Gerhard Brandstätter
Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano
Bolzano, settembre 2008

Spagat zwischen Tradition und Innovation



Der Tourismus ist ein schnelllebiges Geschäft geworden. Was heute gilt und beim Gast ankommt, kann morgen bereits veraltet sein. Der Gastwirt gerät damit in einen enormen Investitionszwang. Denn der Gast erwartet sich ständig Änderungen, die Mitbewerber bemühen sich ebenso, die Konkurrenz ist weltweit spürbar.

Deshalb wird die Frage immer wichtiger, was der Gast sucht, nach welchen Kriterien er seine Urlaubsentscheidung trifft. Die 24. Deutsche Tourismusanalyse der British American Tobacco (BAT) - Stiftung hat dazu Anfang dieses Jahres einige interessante Ergebnisse geliefert. 4.000 Befragte haben sich zur Frage geäußert, was sie in ihrem wohlverdienten Urlaub als wichtig erachten. Daraus ergaben sich die zehn wichtigsten Qualitätsmerkmale eines Urlaubs: Gastfreundschaft, Gemütlichkeit, schöne Landschaft, gesundes Klima, Sicherheit, Sauberkeit, gute Küche, Kontaktmöglichkeiten, keine Sprachprobleme und schließlich ein stimmiges Preis-Leistungs-Verhältnis. Der Leiter der BAT-Stiftung, Prof. Horst W. Opaschowski, folgerte daraus: „Der Urlaubsreisende will mit sich und der Welt zufrieden nach Hause zurückkehren. Deshalb muss der Urlaub einfach schön sein.“ Die Qualitätsmerkmale eines Urlaubes werden von den Touristikern gerne in Software- und Hardware-Kriterien unterteilt. Laut oben zitiert Studie wären lediglich die Software-Kriterien ausschlaggebend, ob der Gast zufrieden nach Hause zurückkehrt.

Heißt dies nun, dass die Hardware, also die bauliche Struktur, das Hotel, das Garni, das Appartement, das Privatquartier, kaum eine Rolle spielt bei der Urlaubsentscheidung bzw. Urlaubszufriedenheit? Oder heißt dies, dass der Gast automatisch davon ausgeht, dass er in einer modern eingerichteten und ausgestatteten Beherbergungsstruktur wohnen wird?

Tourismus ist nicht nur Übernachtung und Essen. Tourismus ist weit mehr. Tourismus ist all das, was die Gäste in einer Destination erleben, sehen, empfinden und betrachten. Das fängt bei der Auswahl des Urlaubsquartiers im Internet bzw. im Prospekt an und geht hin bis zum kleinsten Einzelhandelsgeschäft und der Beschilderung im Ort. Dabei spielt natürlich auch die Architektur der Beherbergungsbetriebe eine Rolle.

Walter Meister

Presidente dell'Unione albergatori e pubblici esercenti

Conciliare tradizione e innovazione

Il turismo è un settore in cui i cambiamenti si susseguono a ritmo incessante. Ciò che vale oggi ed è apprezzato dal cliente, domani può essere obsoleto. L'albergatore è dunque costretto a realizzare sempre nuovi investimenti. Gli ospiti, infatti, si aspettano continuamente delle novità, gli altri operatori sono impegnati in tal senso, la concorrenza internazionale si fa sentire.

Diventa quindi sempre più importante chiedersi cosa desidera il cliente, quali sono i criteri che stanno alla base delle sue decisioni in materia di vacanze.

La 24° Analisi del turismo tedesco della fondazione British American Tobacco (BAT), effettuata all'inizio dell'anno 2008, fornisce alcune risposte interessanti. 4000 intervistati hanno risposto alla domanda sulle loro aspettative per le meritate vacanze. Sono così emerse le dieci caratteristiche qualitative principali di una vacanza: ospitalità, comodità, bel paesaggio, clima sano, pulizia, sicurezza, buona cucina, possibilità di contatti, assenza di problemi di lingua e, infine, un buon rapporto qualità-prezzo. Il direttore della fondazione BAT, prof. Horst W. Opaschowski, ne trae la seguente conclusione: „Il turista vuole tornare a casa soddisfatto di sé stesso e del mondo. La vacanza deve essere semplicemente bella“.

Gli esperti del turismo amano catalogare le caratteristiche di qualità distinguendo tra criteri software e hardware. Secondo lo studio citato la soddisfazione dell'ospite dipende esclusivamente dai criteri software.

Ciò significa forse che l'hardware, ovvero la struttura, l'albergo, l'hotel, il garnì, l'appartamento, l'alloggio in una casa privata sono ininfluenti ai fini della decisione relativa alle vacanze, ovvero non determinano il grado di soddisfazione della clientela? O ciò significa piuttosto che il cliente presuppone automaticamente di trascorrere la sua vacanza in una struttura ricettiva moderna dal punto di vista dell'arredo e dell'attrezzatura?

Il turismo non è soltanto vitto e alloggio. Il turismo è ben di più. Il turismo è tutto ciò che gli ospiti vivono, vedono, sentono e osservano nella meta della loro vacanza. Si va dunque dalla scelta dell'alloggio in Internet o nei depliant per arrivare al piccolo esercizio commerciale al dettaglio o alla segnaletica nella località in cui si trascorrono le vacanze. È ovvio che anche l'architettura della struttura ricettiva abbia la sua importanza.

Es mag sein, dass die Hoteliers und Gastwirte der Architektur der Beherbergungsbetriebe und deren Ausstattung in manchen Fällen mehr Augenmerk einräumen als der sogenannten Software. Die Software alleine funktioniert nicht, wenn es keine adäquate Hardware dazu gibt. Die Lösung liegt deshalb in einem sinnvollen Mix. Darin liegt die Herausforderung für Hoteliers und Gastwirte, Architekten, Planer und Unternehmensberater.

In vielen Regionen, in vielen Ortschaften und in vielen Betrieben stellt sich fast täglich die Frage, was der richtige Mix zwischen Hardware und Software ist. Fakt ist, dass sich die Ansprüche der Gäste immer schneller ändern. Fakt ist auch, dass sich mit der Ablösung der Industriegesellschaft durch die nachindustrielle Gesellschaft, der Spaßgesellschaft durch die Sinngesellschaft, auch die Lebensstile geändert haben. Lebensstile drücken sich im Konsumverhalten, in den Urlaubspräferenzen, in ästhetischen Vorlieben bzw. im Geschmack aus. Diese Änderungen spürt neben dem Handel auch der touristische Anbieter sehr schnell. Diese Ausdifferenzierung der Lebensstile zwingt jeden Hotelier und Gastwirt und jede Urlaubsregion, noch zielgruppengerechter zu arbeiten und sich von den Mitbewerbern noch stärker abzuheben.

Eine viel genutzte Möglichkeit dazu bietet die Architektur des Beherbergungsbetriebes. Bei Umbauten bzw. Renovierungen stellt sich zunächst die Frage, was man mit dem Beherbergungsbetrieb will und welche Gäste man ansprechen möchte. Das heißt, die Unternehmensphilosophie spielt eine zentrale Rolle und damit zusammenhängend auch der Baustil und der Einrichtungsstil des Beherbergungsbetriebes. Zahlreiche Untersuchungen belegen, dass eine zeitgenössische Architektur neue Gästeschichten anspricht, dass sie zu einem wichtigen Marketingfaktor wird und dass sie der Betriebsmarke ein eigenständiges Profil verleiht. Davon können letztendlich auch Tourismusregionen profitieren. Dies wurde beim Symposium „Architektur macht Gäste – Architektur und Wirtschaftlichkeit im Tourismus“ im Oktober 2007 in Brezgen einmal mehr unterstrichen.

Bleibt in diesem Zusammenhang noch die Frage zu klären, ob Hotelarchitektur eine Frage des Geschmacks ist. Seit es Hotels gibt, gibt es die Kontroverse um „gute“ und „schlechte“ Hotelarchitektur. Die Gründe dafür sind sehr mannigfaltig, rühren aber oft daher, dass Architekten und Planer auf der einen und Hoteliers und Gastwirte auf der anderen Seite von ihrer Lebenswelt her außerordentlich verschieden sind. Schließlich muss jedoch der Bauherr mit seinem Betrieb arbeiten und damit Wertschöpfung erzielen. Er muss schauen, dass die Abläufe im Hotel stimmen, dass die Erhaltungskosten im Rahmen bleiben und

Può darsi che gli albergatori e ristoratori talvolta prestino un'attenzione maggiore all'architettura e all'arredamento della struttura ricettiva che al cosiddetto software. Il software da solo non funziona, se non vi è un hardware adeguato. La soluzione sta dunque in un mix sensato. Ed è questa la sfida per l'albergatore e il ristoratore, per gli architetti, i progettisti e i consulenti aziendali.

In molte regioni, in molte località e in molte aziende si discute quasi quotidianamente sul giusto mix tra hardware e software. È un dato di fatto che le esigenze degli ospiti stanno cambiando sempre più velocemente. È un dato di fatto che con la società postindustriale che ha sostituito quella industriale e la società dei sensi che ha sostituito quella del divertimento sono mutati anche gli stili di vita. Gli stili di vita si ripercuotono sui consumi, sulla scelta delle mete turistiche, sulle preferenze estetiche e di gusto. I cambiamenti vengono percepiti, oltre che dal commercio, anche dagli operatori turistici. I differenti stili di vita costringono il singolo albergatore e le singole regioni turistiche ad attivarsi tenendo conto dei propri target e a differenziarsi ancora di più che in passato dalla concorrenza.

Spesso ciò avviene attraverso lo stile architettonico della struttura ricettiva. Negli interventi di restauro e rinnovo occorre innanzitutto chiedersi cosa si vuole ottenere con la propria struttura ricettiva e a quale target ci si rivolge. La filosofia aziendale svolge dunque un ruolo centrale e, di conseguenza, sono fondamentali anche lo stile architettonico e l'arredamento della struttura ricettiva. Numerosi studi confermano che l'architettura contemporanea attira nuove categorie di turisti, si trasforma in un fattore di marketing rilevante e contraddistingue l'azienda. Ne traggono beneficio anche le regioni turistiche, un aspetto sottolineato ancora una volta in occasione del simposio „L'architettura attira clienti – architettura e redditività nel turismo”, che si è svolto a Bregenz nell'ottobre 2007.

A tale proposito va chiarito se l'architettura alberghiera è una questione di gusto. Da quando esistono gli alberghi si discute animatamente di “buona” e “pessima” architettura alberghiera. Le ragioni sono molteplici, ma spesso sono legate al fatto che gli architetti e i progettisti da un lato e gli albergatori e ristoratori dall'altro vivono in mondi radicalmente diversi. In fin dei conti l'imprenditore deve lavorare e guadagnare con la sua struttura ricettiva. Deve fare in modo che in albergo tutto si svolga al meglio, che i costi di manutenzione rimangano entro certi limiti e che l'ospite si senta “bene”. Il “sentirsi bene” può essere solo immaginato. Il “sentirsi bene” dipende in larga misura dal gusto, che è sempre soggettivo. Si dovrebbe dunque avere il coraggio di dire o ammettere

dass sich der Gast im Hotel „wohl“ fühlt. Dieses „Wohlfühlen“ kann nur erahnt werden. Das „Wohlfühlen“ hat viel mit Geschmack zu tun, der aber immer subjektiv ist. Deshalb sollte man auch den Mut haben zu sagen, oder zuzugestehen, dass Hotelarchitektur eine Frage des Geschmacks ist. Eine Hotelarchitektur mit den viel gescholtenen Erkern und Türmchen und überladenen Fassaden bzw. Innenräumen ist daher nicht per se schlechter als eine minimalistische Architektur, welche auf die Einfachheit der Formen und die Verwendung autochthoner Materialien setzt.

Das Ringen um einen für die Region angebrachten Architekturstil ist zu begrüßen. Diese Diskussion soll aber nicht dogmatisch geführt werden.

Ein Teilbereich in diesem Ringen ist zweifelsohne die historische Bausubstanz. Speziell im Tourismus gibt es zahlreiche Bauten, welche auf eine große Historie zurückblicken können. Ob kleine Gasthäuser, Ansitze oder die um 1900 entstandenen Grandhotels, alle spiegeln den Baustil ihrer Zeit wider. Es ist unterstützenswert, dass die Besitzer dieser, oft denkmalgeschützten, Strukturen zu der historischen Hotelarchitektur stehen und trotz mancher Nachteile damit verantwortungsbewusst umgehen. Zahlreiche Renovierungen historischer Bausubstanz haben bewiesen, dass sich Traditionsbewusstsein und Innovation durchaus sinnvoll verbinden lassen. Auch damit kann man dem Gastbetrieb ein eigenständiges Profil verleihen, was im Marketing wieder gewinnbringend eingesetzt werden kann.

Renovieren und dabei Rücksicht nehmen auf die historisch gewachsene Bausubstanz ist oft wesentlich aufwendiger als ein Neubau.

Deshalb begrüßt der Hoteliers- und Gastwirteverband den Wettbewerb „Der historische Gastbetrieb des Jahres in Südtirol“, den die Stiftung Südtiroler Sparkasse ins Leben gerufen hat. Dieser Preis rückt all jene Gastbetriebe in den Mittelpunkt, die mit ihrer historisch wertvollen Bausubstanz behutsam und verantwortungsvoll umgehen. Der Preis soll Ansporn sein, innovative Hotelkonzepte mit der Pflege alter Bausubstanz zu verbinden. Die bisherigen Preisträger sind gute Beispiele dafür, dass der Spagat zwischen Tradition und Innovation gelingen kann und dass dadurch auch neue Gäste angesprochen werden können.

che l'architettura alberghiera è una questione di gusto. Un'architettura alberghiera con i bow-windows e le spesso criticate torrette, le facciate e gli spazi interni sovraccarichi non è di per sé peggio di un'architettura minimalista che punta sulla semplicità delle forme e sull'utilizzo di materiali autoctoni.

La battaglia per uno stile architettonico adeguato alla regione va vista però con favore. La discussione non va tuttavia condotta su un piano dogmatico.

Rientrano indubbiamente in questa battaglia gli sforzi compiuti per conservare gli edifici storici esistenti. Soprattutto nel turismo esistono numerosi edifici che vantano una lunga tradizione. Indipendentemente dal fatto che si tratti di piccole pensioni, di residenze o grandi alberghi sorti attorno al 1900, tutte queste strutture rappresentano lo stile architettonico del loro tempo. I proprietari di queste strutture, che spesso sono sotto la tutela delle Belle Arti, vanno sostenuti nel loro intento di conservare con grande senso di responsabilità l'architettura storica nonostante gli svantaggi che essa comporta. Numerosi interventi di restauro di edifici storici hanno confermato la possibilità di conciliare in maniera del tutto sensata la tradizione e l'innovazione. Anche in questo modo si può conferire alla struttura ricettiva un carattere individuale che potrà essere evidenziato con successo nel marketing aziendale.

Rinnovare rispettando la storicità dell'edificio è spesso molto più costoso che realizzare una struttura ex novo.

L'Unione Albergatori e Pubblici Esercenti accoglie dunque con favore l'iniziativa della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bolzano di organizzare il concorso "L'albergo storico dell'anno in provincia di Bolzano". Il concorso mette in primo piano tutti gli albergatori e ristoratori che trattano con cautela e senso di responsabilità le proprie strutture storiche. Il premio invita a conciliare progetti ricettivi innovativi e il rispetto e la tutela degli edifici storici. I vincitori delle scorse edizioni testimoniano che è possibile conciliare tradizione e innovazione attirando anche clienti nuovi.

Die Jury setzt sich aus dem Präsidenten und Vizepräsidenten der Stiftung Südtiroler Sparkasse, Dr. Gerhard Brandstätter und Dr. Andrea Zeppa, den Landeskonservatoren von Tirol und Südtirol, Dr. Franz Caramelle und Dr. Leo Andergassen, den Denkmalpflegern Dr. Roland Flückiger-Seiler, Bern und Dr. Helmut Stampfer, Bozen, dem Architekten Dr. Peter Plattner und dem Präsidenten des Südtiroler Hoteliers- und Gastwirteverbandes, Walter Meister, zusammen. Die beiden Letzteren wurden von der Stiftung aus einem Dreivorschlag der Architektenkammer und des Südtiroler Hoteliers- und Gastwirteverbandes ausgewählt. Der Wettbewerb ist vorderhand für drei Kalenderjahre vorgesehen, die Jury bleibt für diesen Zeitraum im Amt, das Urteil der Jury ist nicht anfechtbar.

Kriterien für die Beurteilung der Hotels und Restaurants:

Das historische Hotel oder Restaurant kann aus dem Zeitraum zwischen dem Mittelalter und dem 20. Jahrhundert stammen. Seine Räume sind öffentlich zugänglich.

Beurteilt wird der gesamte Betrieb (Gebäudekomplex mit allen Einzelbauten) sowie die Gestaltung der Umgebung (Zufahrt, Gartenanlage, Park). Beim einzelnen Bau werden Äußeres, Inneres sowie die originale Typologie und Erschließung sowie dessen gesamte Ausstattung bewertet.

Die Einheitlichkeit des Stils ist nicht Voraussetzung. Ein in mehreren Etappen gewachsener und weitergebauter Komplex ist ebenso auszeichnungswürdig.

Ergänzungen, Erweiterungen und Annexbauten, aber auch Ausstattungsteile, können in qualitätvoller zeitgenössischer Architektursprache gebaut oder gestaltet sein. Die Kultur eines Betriebes muss aber auf der originalen historischen Substanz aufbauen.

Sauber gestaltete Infrastrukturbauten und -anlagen beeinträchtigen in aller Regel die Preiswürdigkeit eines Objektes nicht.

Der Erlebnischarakter der Gesamtanlage sowie die Präsentation des historischen Erbes für den Gast sind wichtige Kriterien für die historische Authentizität.

Der historische Bestand des Gebäudes / der Gebäude sollte in der Unternehmensphilosophie als besonderes Marketinginstrument hervorgehoben werden.

Auch in einem historischen Hotel / Restaurant sind die Sicherheit der Gäste und Mitarbeiter sowie sinnvolle betriebliche Abläufe (Organisation im Übernachtungs- und Foodbereich) gewährleistet.

La giuria è composta dal presidente e vicepresidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, dott. Gerhard Brandstätter e dott. Andrea Zeppa, dai sovrintendenti del Tirolo e Sudtirolo, dott. Franz Caramelle e dott. Leo Andergassen, dai conservatori dott. Roland Flückiger-Seiler, Berna e dott. Helmut Stampfer, Bolzano, dall'architetto dott. Peter Plattner e dal presidente dell'Unione albergatori e pubblici esercenti altoatesini, Walter Meister. Gli ultimi due sono scelti dalla Fondazione su una terna proposta dell'Ordine degli architetti e dall'Unione albergatori e pubblici esercenti altoatesini.

Criteri per la valutazione degli alberghi e dei ristoranti:

L'albergo o ristorante storico risale al periodo tra il Medioevo e il Novecento. I locali sono aperti al pubblico.

Si giudica l'intero esercizio (complesso d'edifici con tutti i corpi singoli) nonché la sistemazione dell'ambiente circostante (accesso, giardino, parco). In ogni singolo edificio si giudica l'esterno, l'interno, la tipologia e la distribuzione originali nonché l'arredo completo.

L'unità dello stile non costituisce un presupposto. Allo stesso modo è degno di premiazione un complesso cresciuto e ampliato nel tempo.

Aggiunte, ampliamenti e costruzioni annesse, come pure elementi dell'arredo, possono essere realizzati e sistemati in un linguaggio architettonico contemporaneo di qualità. La "cultura" dell'esercizio deve però basarsi sulla struttura storica originale.

Costruzioni e impianti di infrastrutture realizzati bene, di regola, non pregiudicano l'idoneità alla premiazione.

Il carattere emotivo del complesso e la presentazione del patrimonio storico sono criteri importanti per l'autenticità storica.

Nella filosofia dell'impresa si dovrebbe porre in risalto la dimensione storica dell'edificio / degli edifici come speciale strumento di marketing.

Anche in un albergo / ristorante storico è garantita la sicurezza degli ospiti e dei collaboratori come pure lo svolgimento razionale dei lavori (organizzazione dei pernottamenti e della cucina).

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2009

Ansitz zum Steinbock Hotel & Restaurant / Villanders

Spätestens seit dem Dorfgassengemälde von Franz Defregger ist der Ansitz Steinbock in Villanders eine kunsthistorische Ikone. Das mächtige, schon durch sein markantes Erscheinungsbild auffallende Gebäude ist nicht nur ein kulturgeschichtlich bedeutendes profanes Baudenkmal, es ist durch seine Lage inmitten des Ortskerns gewissermaßen das Wahrzeichen von Villanders und bildet mit den ebenfalls aus dem Mittelalter stammenden Nachbarhäusern und den beiden Kirchen (Pfarrkirche zum hl. Stephan und St. Michael am Friedhof) das charakteristische Denkmalensemble der Gemeinde.

Über die Geschichte des Hauses, dessen Baukern aus dem hohen Mittelalter stammt und das seine heutige Form dem 16. Jahrhundert verdankt, gibt es keine gesicherten Quellen, sämtliche Urkunden und Archivalien sind verloren gegangen. Es dürfte ursprünglich wohl mit den Herren von Villanders „zu Gravetsch“ zusammenhängen, die, wie es im Tiroler Burgenbuch heißt, „mehrere Sitze in Villanders besaßen“. Möglicherweise steckt in diesem Gebäude sogar der Turm zu Villanders und war der Ansitz Steinbock damit Stammsitz der seit dem 12. Jahrhundert nachweisbaren Ministerialen von Villanders und gleichzeitig Gerichtssitz und Verwaltungsgebäude. Ab 1750 ist der Steinbock als Gasthof in Betrieb, damals lief er unter dem Namen „Steinbock Wirtstafern“.

Im Jahr 1983 wurde das Haus durch Architekt Walter Pichler „hervorragend restauriert“ (Weingartner) und behutsam umgebaut. Spätere Zubauten wurden entfernt, etwa die Außentreppe im Westen und der viereckige Erker im Süden, sodass etliche charakteristische mittelalterliche Bauelemente wieder sichtbar wurden, so die Rundbogentüre mit Steinrahmung und der ursprüngliche über Eck

Franz Caramelle

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2009

Ansitz zum Steinbock Hotel & Ristorante / Villandro

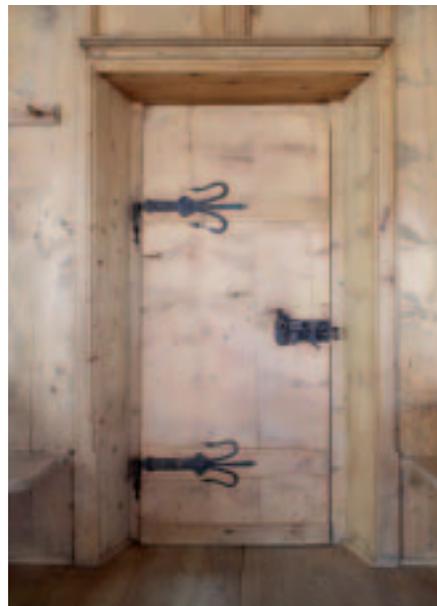
È quantomeno dall'epoca del dipinto di Franz von Defregger raffigurante la Dorfgasse, il pittoresco vicolo che attraversa il paese, che la residenza Ansitz Zum Steinbock di Villandro può dirsi una delle icone del panorama storico-artistico locale. L'imponente e massiccia costruzione costituisce un'importante testimonianza architettonica di carattere profano, ma non solo. Trovandosi proprio nel cuore dell'abitato, ne rappresenta a suo modo anche l'emblema. Insieme con le case limitrofe e le due chiese (parrocchiale di Santo Stefano e chiesa di San Michele al Cimitero) – anch'esse medievali – forma inoltre l'ensemble edilizio più caratteristico di questo comune.



vortretende zweigeschossige schmale Erker an der Südfassade. In den letzten Jahren wurden immer wieder kleinere Restaurierungen, Umbauten und Erneuerungen vorgenommen, wobei einerseits stets auf die erhaltenswerte Bausubstanz Rücksicht genommen, andererseits den Erfordernissen einer zeitgemäßen Gastronomie Rechnung getragen wurde.

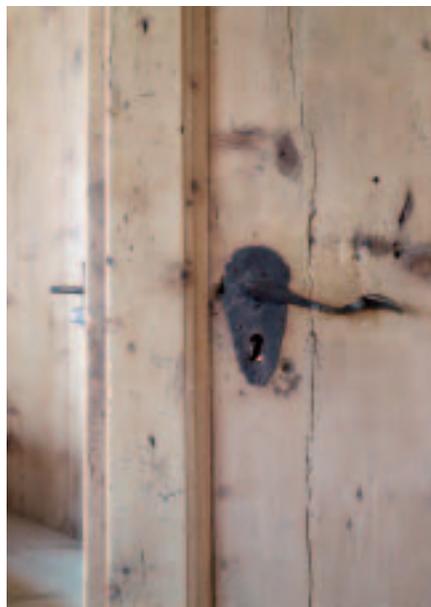
Die Außenerscheinung des Baukomplexes spiegelt seine Geschichte wider, die vorbildlich restaurierten Fassaden zeigen eine malerische Gliederung aus dem 17. Jahrhundert. Fensterteilung, Steingewände, Pflasterungen und zahlreiche malerische Baudetails sind entsprechend den strengen Auflagen der modernen Denkmalpflege restauriert worden. Die 2007 erbaute, von einer Sichtsteinmauer umschlossene Terrasse ist mit großem Feingefühl gestaltet und mit schlichtem, soliden Mobiliar versehen worden.

Die Innenräume des Haupthauses überraschen durch zahlreiche gotische Architekturteile (Gewölbe, Gewände, Mauernischen) und prächtige Stuben mit Vertäfelungen und Balkendecken. Auch die in den Achtzigerjahren eingebauten Gästezimmer in den Obergeschossen sind von beachtlicher architektonischer Qualität, die frei aufliegende Stahltreppe im Stiegenhaus ist eine spannende Kontrastlösung. Überall ist das Bemühen der Wirtsleute zu spüren, die



Sulla storia dell'edificio, il cui nucleo primigenio risale all'Alto Medioevo e l'aspetto attuale al XVI secolo, mancano notizie fondate, essendo andati perduti tutti i documenti e le fonti archivistiche che lo riguardavano. È assai probabile che in origine appartenesse ai signori di Villandro "zu Gravetsch", i quali, come recita la relativa scheda del Tiroler Burgenbuch (Libro dei castelli tirolesi), "possedevano svariate residenze a Villandro". Si presume che in questo luogo sorgesse addirittura la torre "zu Villanders" e quindi la dimora avita della locale famiglia di ministeriali documentati sin dal XII secolo, che qui reggevano anche la sede giudiziaria e amministrativa. Dal 1750 l'edificio fu adibito a locanda con il nome di "Steinbock Wirtstafern".

Il complesso è stato sottoposto nel 1983 a un "eccellente restauro" (Weingartner) che ne ha comportato un'attenta trasformazione a cura dell'architetto Walter Pichler. Nell'occasione sono state rimosse tutte le aggiunte alla struttura originaria, come ad esempio la scala esterna sul lato ovest e l'Erker quadrangolare sul lato sud, restituendo così il giusto risalto agli elementi tipicamente medievali, quali le porte con arco a tutto sesto e cornice lapidea o lo stretto Erker a due piani che aggetta dall'angolo della facciata sud. Altri interventi minori di restauro, trasformazione e rinnovo sono stati eseguiti negli anni scorsi principalmente allo scopo di adeguare l'edificio alle esigenze di





alte Bausubstanz zu erhalten und Altes und Neues behutsam zu verbinden. Erst 2008 wurde der aus dem Mittelalter stammende ehemalige Weinkeller instand gesetzt, nach Plänen des Architekturbüros Hugo & Hanspeter Demetz mit einer modernen Glastheke versehen und als Weinkeller bzw. Trinkstube „revitalisiert“.

Das angrenzende, durch einen schmalen Gang mit dem Ansitz verbundene ehemalige Wirtschaftsgebäude, das früher als Viehstall und Heustadel diente, ist vor 25 Jahren ebenfalls von Architekt Walter Pichler umgebaut und als Gästehaus adaptiert worden. Das äußere

una moderna attività ristorativa, tuttavia sempre mantenendo inalterate le preziose strutture originarie.

L'aspetto esteriore rispecchia bene la storia del complesso. La gradevole articolazione delle facciate, restaurate in maniera esemplare, segue i canoni seicenteschi; finestre, stipiti in pietra, lastricature e molti altri dettagli sono stati restaurati secondo i rigorosi criteri dettati dalla moderna conservazione dei beni architettonici. Un'estrema attenzione all'esistente ha caratterizzato anche l'aggiunta, nel 2007, della terrazza contornata da un muretto in pietra a vista e arredata con oggetti dalle linee semplici e rigorose.

All'interno del corpo principale colpiscono la profusione di elementi gotici (archi, stipiti, nicchie nelle pareti), come pure le fastose Stuben con pregevoli rivestimenti e soffitti lignei. Di notevole qualità architettonica sono altresì le camere ricavate negli anni '80 ai piani superiori e la scala in acciaio sospesa, una soluzione di forte contrasto visivo. Ovunque trapela chiaro l'intento degli odierni gestori di conservare le strutture storiche e conciliare l'antico con il moderno. L'ex cantina d'epoca medievale, recuperata solo nel 2008 su progetto dello studio di architettura Hugo e Hanspeter Demetz, è stata dotata di un moderno bancone in vetro e rivitalizzata come cantina-enoteca.

Uno stretto corridoio collega il corpo principale all'attiguo edificio di servizio, adibito un tempo a stalla e fienile. Anch'esso è stato ristrutturato 25 anni fa dall'architetto Walter Pichler, che lo ha trasformato in una casa per ospiti. I lavori di adattamento non hanno peraltro intaccato l'aspetto esteriore dell'edificio in tronchi: i semplici balconi in legno e le finestre non disturbano minimamente il delicato equilibrio di questa struttura quasi anonima, mentre anche gli interventi apportati all'interno risultano all'insegna della sobrietà e della discrezione. A differenza del corpo principale, con le sue pregevoli sale di rappresentanza e i dettagli di alta qualità, l'ex stalla-fienile si caratterizza infatti per gli interni alquanto essenziali e privi di segni architettonici forti, a riprova di come il progettista abbia operato tenendo ben presente l'originaria funzione del manufatto.

Erscheinungsbild des einfachen Blockbaues blieb dabei weitgehend erhalten, die unauffälligen Holzbalkone und Fenster stören die anonyme Architektur kaum, die Einbauten im Inneren sind schlicht und zurückhaltend. Im Gegensatz zum Haupthaus, das mit repräsentativen Innenräumen und qualitätvollen Hauptdetails aufwarten kann, dominiert im Nebenhaus eine bescheidene, einfache Innenstruktur, die keinerlei architektonische Ansprüche stellt – wohl ein Hinweis des Architekten auf die ursprüngliche Funktion des Bauwerks.

Insgesamt bietet das Hotel & Restaurant AnsitZ zum Steinbock in Villanders, das seit 2002 von der Familie Rabensteiner geführt wird, einen ausgesprochen positiven Gesamteindruck, das Bestreben des Hausherrn „Tradition mit Moderne zu verbinden“, wie es im Prospekt heißt, ist sowohl im gastronomischen Bereich als auch in den Gästezimmern zu spüren. Die Besitzer sind sich der großen kulturhistorischen und denkmalpflegerischen Bedeutung ihres Ansitzes sehr wohl bewusst und auch bestrebt, dies den Besuchern weiterzuvermitteln. Trotz des Fehlens von Sauna und Wellnessbereich gehört das Haus zu den schönsten historischen Gasthäusern Südtirols, wobei auch das gastronomische Angebot von überdurchschnittlicher Qualität zu sein scheint.

AnsitZ zum Steinbock
Hotel & Restaurant
St. Stefan 38 / S. Stefano 38
I - 39040 Villanders/Villandro
www.zumsteinbock.com



L'Hotel & Ristorante Zum Steinbock, gestito dal 2002 dalla famiglia Rabensteiner, suscita nel complesso un'impressione assai positiva. Sia la proposta gastronomica, sia l'atmosfera delle stanze per gli ospiti rispecchiano efficacemente l'impegno nel "coniugare tradizione e modernità", come recita l'opuscolo di presentazione. Non solo i Rabenstainer sono pienamente consapevoli del grande valore storico-culturale della loro residenza, ma sanno anche farlo apprezzare ai loro ospiti. Sebbene privo di sauna e di reparto benessere, lo Steinbock va sicuramente annoverato tra i migliori alberghi storici dell'Alto Adige, con l'ulteriore pregio di un ristorante la cui qualità sembra attestarsi ben al di sopra della media.



Wolfgang von Klebelsberg

Besondere Auszeichnung 2009 Gasthof Alte Post / Fischleintal

Der Gasthof Alte Post im Kontext des Alpintourismus der Jahrhundertwende in den Sextner Dolomiten

Der Gasthof Alte Post im Fischleintal bei Sexten-Moos, in den Jahren 1906/07 vom Sextner Gastwirt und Poststationbetreiber Karl Stemberger im sogenannten Heimatstil als Endstation der Postlinie Innichen-Sexten erbaut, ist unmittelbar mit der legendären Figur des Bergsteigers, Tourismuspioniers und Frontkämpfers Sepp Innerkofler und dessen Nachkommenschaft verbunden. Von Beruf war Innerkofler Steinmetz, nebenbei aber auch Gebirgsjäger, eine Tätigkeit, die in zweifacher und schicksalhafter Weise sein Leben als Familienvater und Soldat prägte. Die Jagd im Gebirge war zur Jahrhundertwende für viele Sextner Männer eine Notwendigkeit, um die eigenen Familien besser ernähren zu können. Parallel dazu



Wolfgang von Klebelsberg

Riconoscimento 2009

Albergo Alte Post / Vecchia Posta in Val Fiscalina

L'Albergo Alte Post agli albori del turismo alpino nelle Dolomiti di Sesto

L'Albergo Alte Post, situato a Sesto/Moso in Val Fiscalina, fu edificato nel 1906/07 secondo i canoni del cosiddetto Heimatstil o stile regionale. A disporne la costruzione fu Karl Stemberger, oste e titolare della locale stazione di posta, per farne il capolinea del servizio postale San Candido-Sesto, ma la storia dell'albergo si lega indissolubilmente anche alla leggendaria figura di Sepp Innerkofler e ai suoi eredi.

Innerkofler, alpinista, combattente, pioniere del turismo, secondo un uso molto diffuso nel XIX secolo in Val di Sesto affiancava alla professione di scalpellino quella di cacciatore in montagna, attività quest'ultima che segnò profondamente la sua vita tanto da portarlo



erwarben sie ausgezeichnete Kenntnisse der Sextner Bergwelt und höchste Fähigkeiten im Bergsteigen.

Das Erklimmen der Berge und vor allem Erstbesteigungen wurden am Ende des 19. und am Anfang des 20. Jahrhunderts auch in Südtirol zu einem beliebten Abenteuer und Tourismusziel für gehobene Gesellschaftsschichten vornehmlich aus dem Ausland. Der Bergtourist wollte, mit Unterstützung der ortskundigen Bergführer, die Gipfel ersteigen, und so kam es, dass die als Gebirgsjäger gesammelten Erfahrungen den Sextnern einen neuen Beruf ermöglichten, jenen des Bergführers, der gute neue Verdienstmöglichkeiten erschloss. Die monetäre Gegenleistung für eine geführte Erstbesteigung entsprach dem Wert einer Milchkuh, und dies stockte die Ersparnisse schnell auf.

Sepp Innerkofler erkannte als Erster das Potenzial des Alpinismus und der damit verbundenen Verköstigungs- und Nüchternungsnotwendigkeiten. Er übernimmt als Hüttenwirt 1895 das Helmhaus, anschließend die Zsigmondyhütte, 1898 die Dreizinnenhütte, die unter seiner Führung auf 40 Schlafplätze ausgebaut wird, und baut 1905 schließlich seinen eigenen Berggasthof, den zu Füßen der Sextner Dolomiten auf dem Fischleinboden gelegenen Dolomitenhof. Innerkofler teilt sich die Arbeit mit seiner Frau, sie bleibt im Tal, er auf der Dreizinnenhütte.

Der wirtschaftliche Erfolg des Dolomitenhofes veranlasst Karl Stemberger, in dessen unmittelbarer Nähe 1906/07 einen Postgasthof mit 27 Zimmern mit Bad, Restaurant und elektrischer Stromversorgung aus dem eigenen E-Werk zu errichten. Das Gebäude wird in bezaubernder Lage im auch Bauernhausstil genannten Stil erbaut, dessen Ursprung in der das Landleben und die Natur idealisierenden Romantik liegt.

Mit Lärchenschindeln gedecktes Satteldach, Gauben, Dachgeschoss in Blockbauweise, weißer Verputz für die mit Fensterumrahmungen bemalten Fassaden, Erker und Balkone unterstreichen nachhaltig den Bezug zur Natur im Einklang mit der Landschaft.

Bauwerke dieser Art sollen bewusst einen Ortsbezug im Sinne romantisierender Landschaftsdekoration schaffen. Hervorgerufen durch die Auswirkungen der beginnenden Industrialisierung setzen

anche ad arruolarsi volontariamente come soldato nell'esercito austro-ungarico. La caccia, praticata per necessità, permise a Innerkofler e a molti altri uomini della zona non solo di migliorare la propria qualità della vita, ma anche di affinare la conoscenza delle montagne dei dintorni, facendone degli abilissimi scalatori.

A cavallo tra il XIX e il XX secolo, con il diffondersi della passione per l'arrampicata e le prime ascensioni, cominciarono ad affluire anche in Sudtirolo ospiti delle classi agiate provenienti perlopiù da paesi stranieri. I facoltosi turisti preferivano muovere alla conquista delle vette con l'aiuto delle guide alpine, e così gli abitanti di Sesto pensarono di mettere a frutto la loro esperienza di cacciatori di montagna per accompagnare gli aspiranti scalatori. La nuova professione si rivelò assai redditizia - il compenso economico per una prima ascensione guidata equivaleva al valore di una mucca da latte - permettendo di accumulare in fretta considerevoli risparmi.

Sepp Innerkofler fu tra i primi a riconoscere le potenzialità del turismo alpino, giacché oltre alle guide per le scalate occorreva dare agli ospiti vitto e alloggio. Nel 1895 prese in gestione il Rifugio Monte Elmo, poi il Rifugio Zsigmondy e nel 1898 il Rifugio Dreizinnen (oggi Rifugio Locatelli alle Tre Cime), di cui aumentò la capienza portandola a quaranta posti letto. Nel 1905 costruì un proprio albergo alpino in località Val Fiscalina ai piedi delle Dolomiti di Sesto e lo denominò Dolomitenhof. Sepp divideva allora le sue fatiche con la moglie Maria Stadler: lei lavorava nell'albergo a valle, lui ai piedi delle Tre Cime, al Rifugio Dreizinnen.

Nel 1906/07, sulla scia del successo economico del Dolomitenhof, Karl Stemberger fece costruire a poca distanza l'albergo Alte Post dotato di ventisette camere con bagno, ristorante, generatore autonomo per l'energia elettrica e, a quel tempo, collegato anche alla rete ferroviaria internazionale grazie a un comodo servizio di diligenza da e per la stazione della Wiener Südbahn presso San Candido.

Ubicato in posizione incantevole, l'edificio è un tipico esempio di quello che si definiva anche Bauernhausstil, ossia stile rurale o regionale, influenzato dalla concezione romantica della natura e della vita agreste.

Il tetto a doppia falda con scandole in larice, gli abbaini, il sottotetto

eine weitreichende und anhaltende kulturelle Identitätskrise und eine Rückbesinnung auf traditionell Heimatliches ein. Dieses Phänomen findet in Deutschland, den Kronländern und in Österreich enthusiastische Aufnahme und so wird für den Adel und das Großbürgertum das Bauernhaus zum Inbegriff des gesunden und natürlichen Landlebens, gepaart mit dem Prestige der Berg- und Gipfelbesteigung.

Im Gasthof Alte Post finden architektonische Gestaltungsprinzipien nicht nur in der Gesamtkomposition ihr Pendant zum Heimatstil, sondern auch in den Innenräumen, in welchen einheimische Holzarten wie Zirbel-, Lärchen- und Kiefernholz verwendet werden. Fußböden, Wandtäfelungen, Felder- und Leistendecken, die Einrichtung und das Mobiliar geben dem Gastbetrieb ohne Übermaß die unverkennbare Note sorgsam abgerundeter Ursprünglichkeit. Schöne Kachelöfen und dem Stil des Hauses entsprechende textile Elemente ergänzen den gepflegten Gesamteindruck und runden ihn ab. Auch wurde die Anbindung an die internationalen Zugverbindungen mittels komfortablen Postkutschendienstes von und zur Haltestelle der Wiener Südbahn in Innichen bestens gewährleistet.



con orditura in travi massicce, le bianche facciate ravvivate da finestre con cornici dipinte, gli Erker e i balconi sono tutti elementi tesi a sottolineare un profondo legame con la natura e il paesaggio locali, secondo una tipologia di gusto romantico-decorativo con forti richiami al territorio. Questa tendenza formale si sviluppò in risposta all'industrializzazione, uno dei primi effetti della quale fu quello di causare una profonda e persistente crisi d'identità culturale, con conseguente ritorno a vecchi stilemi che affondavano le radici nella tradizione regionale. Il fenomeno fu accolto entusiasticamente in Germania, in Austria e nei territori della Corona, tanto che la casa contadina divenne agli occhi di nobili e borghesi il simbolo per antonomasia della vita sana e naturale, per di più abbinata alla prestigiosa prospettiva di conquistare monti e vette.

Nell'Hotel Alte Post, i principi compositivi dell'architettura regionale non solo si combinano felicemente all'esterno, ma trovano una continuazione anche negli spazi interni, caratterizzati dall'impiego di essenze locali come il cirmolo, il larice e il pino silvestre. Pavimenti, pannellature, soffitti con travi, assito e listelli, finiture e mobilio conferiscono alla struttura un'inconfondibile nota di autenticità e di



1914, mit Ausbruch des Ersten Weltkrieges, kommt der Tourismus zum Erliegen. 1915 fällt Sepp Innerkofler beim gescheiterten Versuch der Eroberung des Gipfels des Paternkofels. 1918 wird die Alte Post verpachtet und 1939 an die Ente Tre Venezie verkauft. 1957 schließlich wird sie von der Familie Innerkofler erworben und als Nebenhaus oder Dépendance des Dolomitenhofes geführt, um die Beherbergung von Gästen in Spitzenzeiten gewährleisten zu können. Das seit 1986 unter Denkmalschutz stehende Gebäude wurde in den Jahren 2002–2004 vom Architekten Bernhard Lösch im Auftrag der dritten Besitzergeneration, den Urenkeln Sepp Innerkoflers, unter behutsamem Umgang mit der historischen Bausubstanz den Ansprüchen und Notwendigkeiten der heutigen Zeit angepasst.

Für die Eigentümer ist die Erhaltung, Überlieferung und Vermittlung der geschichtlichen Bedeutung des Gastbetriebes von primärer Bedeutung. Trotz Erneuerung vermittelt die Gesamtatmosphäre der Gaststätte Alte Post historisches Flair und aufmerksame Pflege des gewachsenen Bestandes. Es ist ein in sich runder, in großer Geschlossenheit die Dinge bewahrender Gastbetrieb. Die liebevolle Erneuerung unter Beibehaltung wesentlicher baulicher Komponenten wie der bemalten Holzterrasse, der Einrichtung, der Fassaden und des Originalmobiliars vermittelt Authentizität und trägt wesentlich zur magischen Anziehungskraft bei, welche nach wie vor Gäste und Besucher in ihren Bann schlägt.

Gasthof Alte Post

Fischleintal Strasse 33 / Via Val Fiscalina 33

I - 39030 Sexten/Sesto

www.dolomitenhof.com

armoniosa originalità. Belle stufe in maiolica ed elementi tessili in sintonia con la casa integrano e completano perfettamente il curato quadro d'insieme.

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, nel 1914, anche il turismo subì una brusca battuta d'arresto. Sepp Innerkofler perse la vita nel 1915 durante un tentativo di riconquistare la cima del Monte Paterno occupata da una postazione italiana. L'Alte Post fu dato in locazione già nel 1918, poi venduto all'Ente Tre Venezie nel 1939 e infine acquistato nel 1957 dalla famiglia Innerkofler, che lo adibì a dépendance del Dolomitenhof per garantire l'accoglienza ai turisti anche nei periodi di punta.

Sottoposto a tutela dal 1986, l'edificio è stato ristrutturato nel 2002-2004 dall'architetto Bernhard Lösch su incarico della terza generazione di proprietari, i pronipoti di Sepp Innerkofler. Il progettista ha adeguato la vecchia casa agli standard di un moderno esercizio ricettivo preservandone meticolosamente sia le strutture storiche esistenti che componenti architettoniche essenziali, come la scala in legno dipinto, le finiture, le facciate e il mobilio originale.

Conservare, tramandare e far comprendere il valore storico di questo albergo è un compito di primaria importanza per i proprietari. Nonostante i lavori di ammodernamento, l'Alte Post si distingue per l'atmosfera permeata di storicità e di estrema cura per l'esistente: un esercizio ricettivo a tutto tondo, geloso custode di cose antiche che la premurosa ristrutturazione ha preservato e che trasmettono un senso di autenticità, contribuendo allo straordinario fascino di questa struttura che da sempre ammalia ospiti e visitatori.



Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2008

Park Hotel Holzner / Oberbozen

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2008

Park Hotel Holzner / Soprabolzano



Park Hotel Holzner

I-39059 Oberbozen/Soprabolzano

www.parkhotel-holzner.com

Der historische Gastbetrieb in Südtirol 2007

Hotel Drei Zinnen / Sexten Moos

L'Albergo storico dell'anno in Provincia di Bolzano 2007

Hotel Tre Cime / Sesto-Moso



Hotel Drei Zinnen / Hotel Tre Cime

St.-Josef-Str. 28 / Via San Giuseppe 28

I-39030 Sexten-Moos / Sesto Moso

www.hotel-drei-zinnen.com

www.hoteltrécime.it

Besondere Auszeichnung 2007

Gasthaus Krone / Laas

Riconoscimento 2007

Locanda alla Corona / Lasa



Gasthaus Krone / Locanda alla Corona

Hauptplatz 10 / Via Nazionale 10

I-39023 Laas/Lasa

www.krone-laas.it

Gastbetriebe in der Endauswahl 2009

Alberghi partecipanti alla selezione finale 2009



Gasthof Saaler Wirt
Saalen 4 / Sares 4
I-39030 St. Lorenzen/San Lorenzo di Sebato 4
www.saalerwirt.it



Gasthof Sandwirt
Passeierstrasse 72 / Via Passiria 72
I-39015 St. Leonhard in Passeier/San Leonardo in Passiria
www.sandwirt.it



Gasthof Turmwirt
Gufidaun 50 / Gudon 50
I-39043 Klausen/Chiusa
www.turmwirt-gufidaun.com



Hotel Figl / Albergo Figl
Kornplatz 9 / Piazza del Grano 9
I-39100 Bozen/Bolzano
www.figl.net

Gastbetriebe in der Endauswahl 2008

Alberghi partecipanti alla selezione finale 2008



Hotel Westend
Speckbacherstrasse 9 / Via Speckbacher 9
I-39012 Meran/Merano
www.westend.it



Hotel Schwarzer Adler / Hotel Aquila Nera
Stadtplatz 1 / Piazza Città 1
I-39045 Sterzing/Vipiteno
www.schwarzeradler.it



Hotel Goldener Adler
Adlerbrückengasse 9 / Via Ponte Aquila 9,
I-30042 Brixen/Bressanone
www.goldener-adler.com



Hotel Elephant
Weißlahnstraße 4 / Via Rio Bianco 4
I-39042 Brixen/Bressanone
www.hotelelephant.com



Gasthof Alte Post
Dépendance des Hotel Dolomitenhofs
Fischleintal Strasse 33 / Via Val Fiscalina 33
I-39030 Sexten /Sesto, Dolomiten/Dolomiti
www.dolomitenhof.com

Gastbetriebe in der Endauswahl 2007

Alberghi partecipanti alla selezione finale 2007



Hotel Restaurant Lilie
Neustadt 49 / Città Nuova 49
I-39045 Sterzing/Vipiteno
www.hotellilie.it



Gasthof zum grünen Baum
Stadtplatz 7 / Piazza Città 7
I-39020 Glurns/Glorenza
www.gasthofgruenerbaum.it



Batzenhäusl / Ca' de Bezzi
Andreas-Hofer-Str. 30 / Via A. Hofer 30
I-39100 Bozen/Bolzano
www.batzen.it



Gasthof Schwarzer Adler
Albergo Aquila Nera
I-39010 Andrian/Andriano
St.-Urban-Platz 2 / Piazza S. Urbano 2



Finsterwirt / Oste Scuro
Domgasse 3 / Vicolo del Duomo 3
I-39042 Brixen/Bressanone
www.finsterwirt.com



Hotel Elephant
Weißlahnstraße 4 / Via Rio Bianco 4
I-39042 Brixen/Bressanone
www.hotelelephant.com

Richtlinien und Teilnahmebedingungen

Der Zweck der Auszeichnung besteht darin, bei Eigentümern von Hotelbauten und Restaurants sowie bei Hoteliers und Gastwirten die Erhaltung des historischen Bestandes von Hotels und Restaurants in Südtirol zu fördern und das Bewusstsein für die Erhaltung und Pflege historischer Hotels und Restaurants in die breite Öffentlichkeit zu tragen.

Die Trägerschaft der Auszeichnung bildet die Stiftung Südtiroler Sparkasse in Zusammenarbeit mit der Abteilung Denkmalpflege der Südtiroler Landesverwaltung.

Die Auszeichnung wird an gastwirtschaftliche Bauten verliehen, die hauptsächlich der Öffentlichkeit zugänglich sind (keine betriebsinternen Verpflegungs- und Weiterbildungsstätten). Im Vordergrund stehen dabei die Erhaltung und die Pflege von historischen Gebäuden nach denkmalpflegerischen Grundsätzen. Ausgezeichnet werden können sowohl konservatorische Maßnahmen als auch Um-, An- und Erweiterungsbauten bestehender Hotels und Restaurants. In der Regel wird pro Jahr ein Objekt ausgezeichnet. Der Preis wird im Voraus als Auszeichnung für das nächstfolgende Jahr verliehen.

Das Teilnahmeformular ist bei der Stiftung Südtiroler Sparkasse, Bozen, Talfergasse 18, bei der Abteilung Denkmalpflege, Bozen, A.-Diaz-Str. 8, bei der Architektenkammer, Bozen, Sparkassenstr. 15, und beim HGv, Bozen, Delaistr. 16/1, erhältlich. Das ausgefüllte Formular ist mit folgenden Unterlagen bei der Stiftung Südtiroler Sparkasse einzureichen :

- Lageplan (Katasterauszug),
- A4-Blatt mit Kurzbeschreibung des Objektes und einer geeigneten Dokumentation (mindestens 3 Farbfotos auf Papier, 1 außen, 2 innen),
- A4-Blatt mit Plänen (Grundriss, Fassaden, evtl. Schnitte) und einer Kurzbeschreibung von ausgeführten Baumaßnahmen (maximal 3 Blätter).

Die Unterlagen verbleiben abschließend bei den Veranstaltern. Eine erneute Bewerbung nicht ausgezeichneten Objekte ist möglich.

Die Beurteilung der eingereichten Bewerbungen erfolgt durch eine Jury. Sollten keine geeigneten Bewerbungen vorliegen, kann die Jury von sich aus den Preis vergeben. Die Jury kann weitere Auszeichnungen zuerkennen.

Die Jurierung erfolgt in zwei Stufen. In der ersten Stufe werden alle eingereichten Bewerbungen durch die Jury beurteilt. Unvollständige Dossiers werden von der Beurteilung ausgeschlossen. Für die nach der ersten Vorauswahlung ausgewählten Objekte können detailliertere Unterlagen angefordert werden. Die in der zweiten Runde beurteilten Objekte werden von mindestens zwei Mitgliedern der Jury besucht. Die Entscheidung der Jury ist endgültig und unanfechtbar.

Die Verleihung der Auszeichnung (eine Urkunde und eine Tafel) erfolgt jeweils im Herbst des vorangehenden Jahres bei einer Veranstaltung mit Medienkonferenz.

Norme e modalità del concorso

Il premio ha l'obiettivo di favorire presso proprietari e gestori di alberghi e ristoranti la conservazione delle strutture storiche di alberghi e ristoranti in Provincia di Bolzano, nonché di richiamare pubblicamente l'attenzione su conservazione e manutenzione di alberghi e ristoranti storici.

Il premio è promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano in collaborazione con la Ripartizione tutela dei Beni Culturali della Provincia Autonoma di Bolzano.

Il premio è conferito a edifici di tipo alberghiero o di ristoro principalmente accessibili al pubblico (esclusi mense interne di uffici, ditte o istituti di formazione). Importanza primaria ha la conservazione e la manutenzione di edifici storici secondo i criteri della tutela dei beni culturali. Possono essere premiati sia interventi conservativi sia ristrutturazioni, aggiunte ed ampliamenti di alberghi o ristoranti esistenti. Di regola si premia un oggetto per anno. Il premio è conferito come riconoscimento per l'anno prossimo.

Il modulo di partecipazione può essere ritirato presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, via Talvera 18, presso la Ripartizione Beni Culturali, Bolzano, via A. Diaz 8 e presso l'Unione Albergatori e Pubblici esercenti, Bolzano, via Delai 16/1. Il modulo compilato e corredato dai seguenti allegati va presentato alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano :

- situazione esistente (estratto mappa)
- foglio A4 con breve descrizione dell'oggetto e adeguata documentazione (almeno 3 foto a colori, 1 esterno, 2 interni)
- foglio A4 con progetto (planimetria, facciate, ev. sezioni) e breve descrizione dell'intervento realizzato (al massimo 3 fogli)

Il modulo e gli allegati non si restituiscono. Oggetti non premiati possono concorrere un'altra volta.

Gli oggetti presentati al concorso sono giudicati da una commissione. Qualora non ci fossero oggetti idonei alla premiazione, la commissione può aggiudicare il premio su propria iniziativa. La commissione può aggiudicare altri premi.

L'aggiudicamento avviene in due fasi. Nella prima fase tutti gli oggetti presentati al concorso sono giudicati dalla commissione. Domande incomplete sono escluse dall'aggiudicamento. Per gli oggetti scelti in seguito alla prima cernita possono essere richieste informazioni più dettagliate. Gli oggetti giudicati nella seconda fase saranno visitati da almeno due membri della commissione. La decisione della commissione è definitiva ed insindacabile.

La premiazione, consistente in un documento e in una targa, avviene nell'autunno dell'anno precedente nell'ambito di una manifestazione con conferenza stampa.

Teilnahmeformular

Modulo di partecipazione

Name und Adresse des Betriebes / Nome e indirizzo dell'esercizio:

Telefon / telefono

Fax

E-Mail _____

vertreten durch / rappresentato da:

(Name und Adresse / nome e indirizzo):

Grand Hotel / Hotel, Pension / Restaurant

Sitzplätze im Speisesaal / posti nella sala pranzo:

Sitzplätze im Restaurant / posti nel ristorante:

Sitzplätze in weiteren Lokalen / posti in altri locali:

Eingeschränkte Öffnungszeiten (Tage oder Monate) /

periodo di chiusura temporanea (giorni o mesi) : _____

Datum der letzten Bauarbeiten / data degli ultimi interventi edilizi: _____

Architekt / architetto (Name und Adresse / nome e indirizzo): _____

Bewerbung für / partecipazione per:

Erhaltung / Konservierung des historischen Gebäudes ohne größere Umbaumaßnahmen / Manutenzione / conservazione dell'edificio storico senza grandi trasformazioni

Restaurierung eines Teils oder des ganzen Gebäudes / Restauro di una parte o dell'intero edificio

An- oder Erweiterungsbauten / Aggiunte o ampliamenti

Von den Richtlinien und Teilnahmebedingungen haben wir Kenntnis genommen:

Abbiamo preso visione delle norme e delle modalità di partecipazione

Ort und Datum:

Luogo e data:

Unterschrift Eigentümer oder Betreiber:

Firma del proprietario o del gestore:

Teilnahmeformular und Unterlagen sind bis zum 31. März 2009 (Datum des Poststempels) einzureichen an Stiftung Südtiroler Sparkasse, Talfergasse 18, 39100 Bozen

Il modulo e gli allegati sono da presentare entro il 31 marzo 2009 (data del timbro postale) alla Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano, via Talvera 18, 39100 Bolzano

Impressum
Colophon

Herausgeber/Editore

© Stiftung Südtiroler Sparkasse
Fondazione Cassa di Risparmio di Bolzano

Koordination/Coordinatore

Wolfgang v. Klebelsberg

Graphic und Layout/Progetto grafico

Dall'O & Freunde

Redaktion/Redazione

Edition Rætia

Übersetzung/Traduzione

Tiziana Scotellaro

Fotos/Fotografie

René Riller

Günther Richard Wett

Wolfgang v. Klebelsberg

Josef Pernter

Druck/Stampa

Longo AG, Bozen/Bolzano



STIFTUNG SÜDTIROLER SPARKASSE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI BOLZANO
1854

**Wir stiften Kultur
Promuoviamo cultura**



2009